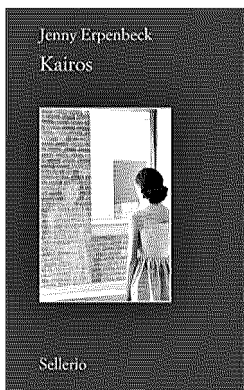


LIBRI - IL ROMANZO

La felicità di due amanti a bordo di una **Trabant** nella Germania dell'Est



ELSA NEMEC

«**D**ue esponenti della classe operaia cercano di curvare, martellandola, una sbarra di ferro destinata al cancello del giardino. Il ventre da bevitori di birra, canottiera a coste, pantaloni corti, gambe pelose, sotto le ascelle e sul collo luccica il sudore, la Trabant, che entrerà e uscirà da quel cancello, parcheggiata sull'erba ben rasata. Passando, Hans registra tutto questo (...). La puzza di sudore mentre passa lì davanti, felicità piccolo-borghese (...) nemmeno Brecht lo aiuta più adesso contro il sudore della classe operaia». Hans è un intellettuale, un quadro dirigente della nomenclatura della Repubblica Democratica Tedesca, e per un periodo della sua vita è stato anche un collaboratore della Stasi.

È il 1986, il brano citato lo coglie mentre è in vacanza sul Mare Baltico e lui sta per tradire la moglie con Katherina, una ragazza che ha rimorchiato a Berlino sull'Alexanderplatz, che ha 34 anni meno di lui, e che lo ha raggiunto inaspettata in quella località di mare. Classe 1933, Hans viene da una famiglia di convinti nazifascisti, nel dopoguerra ha cercato riscat-

to morale trasferendosi nella Germania dell'est con l'idea di contribuire a creare una Germania autenticamente socialista. È un cinquantenne raffinato critico musicale della radio di Stato della RDT, affascinante, colto, ha molte amanti e ora si è conquistato l'amore di Katherina. Anche la ragazza proviene da una famiglia di intellettuali, studia per diventare scenografa, ed è curiosa e assetata di vita. La loro complessa e decisamente perversa storia d'amore è raccontata da Jenny Erpenbeck in "Kairos" (Sellerio editore, traduzione dal tedesco di Ada Vigliani, 400 pagine, euro 18,00), una storia intrigante segnata dal percorso verso la maturità di Katherina, dal declino morale del suo amante e dall'implosione della Germania Est. Jenny Erpenbeck è nata a Berlino nel 1967 da una dinastia di scrittori, padre di origini russe e madre polacca. Sua nonna, Hedda Zinna, scriveva romanzi, suo nonno Fritz Erpenbeck era uno scrittore di gialli e aveva fondato la rivista Theater der Zeit. Suo padre John Erpenbeck è un noto fisico, filosofo, psicologo e romanziere, mentre sua madre Doris Kilias lavora come traduttrice. Dopo una formazione come rilegatrice e un lavoro come attrezzista e sarta all'Opera di Stato di Berlino, l'autrice ha studiato studi teatrali e regia di teatro musicale a Berlino sotto la guida, tra gli altri, di Peter Konwitschny, Ruth Berghaus, Werner Herzog e Heiner Müller.

Dal 1991 ha lavorato prima come assistente alla regia e poi ha diretto produzioni per l'opera e il teatro musicale a Berlino e Graz. Col suo romanzo "Kairos" ha vinto l'International Booker Prize a Londra nel 2024. Con "E

non è subito sera" (Feltrinelli) ha vinto l'Hans Fallada Prize. Per Sellerio ha pubblicato "Voci del verbo andare", "Di passaggio", "Storia della bambina che volle fermare il tempo". Vive in una sorta di casa museo a Berlino, a Prenzlauerberg.

In "Kairos", Jenny Erpenbeck racconta gli abissi della felicità dei due amanti in un percorso sempre in bilico tra verità e menzogna, ossessione e violenza, odio e speranza. Sullo sfondo del milieu privilegiato dell'intelligenza tedesco orientale, mentre incombe l'inesorabile disfacimento della RDT, la relazione tra Hans e Katherina diventa sempre più tossica e turpe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

